

POLITICA. Quel vizietto brutto del ministro dell'Innovazione BRUNETTA IN CATTEDRA, DOMANDE VIETATE

Dal Forum Terza economia al Com-Pa il ministro trova tribune per autolodarsi. Ma è impossibile interloquire. Lui e il governo pensano di interpretare il Paese, ipso facto

di Riccardo Bonacina

Spettacolare Brunetta, se va per convegni a dar lezioni. Inaugurando il Com-Pa a Milano, dice: «In ogni apprendimento complesso e difficile c'è un momento in cui tutto si chiarisce e si arriva a dominare il sistema. Ecco, posso affermare che stiamo arrivando a un punto di flesso per quanto riguarda la comunicazione nella PA. Se alla comunicazione non corrispondono i fatti, essa stessa può diventare un boomerang». Insomma, gli altri parlano, lui fa, gli altri sono confusi, lui ha idee chiare. Lui è il primo della classe, lui spiega, non dialoga.

Anche tre giorni prima invitato a Stresa per il Forum della Terza economia, Brunetta, che ha una grande considerazione di sé, ha dispensato lezioni a tutti. Lui fa e dà risposte al Paese: «Io faccio cose banali, ma le faccio», ha esordito col piglio che lo contraddistingue. E poi via con una retorica tutta assertiva. «La Corte europea ci richiama per la discriminazione nel diverso trattamento riguardo all'età pensionabile tra uomini e donne nella PA? Io sono intervenuto. Quando l'ho annunciato, in tanti mi hanno urlato "Vergogna", ma oggi l'equiparazione tra l'età pensionabile tra uomini e donne nella PA è legge, e non ho visto né manifestazioni né mobilitazioni. Il Paese è molto più avanti dei troppi sepolcri imbiancati che lo dirigono». In effetti è così, lo prevede l'art. 22-ter della legge 102/09, l'età pensionabile per le donne nella PA dal 2010 aumenterà



a 61 anni. Dal 2012 si andrà in pensione a 62 anni, e così sino al 2018 con il pensionamento a 65 anni per tutti. Insomma, ci vorrà tempo, ma per Brunetta questo è un dettaglio e dice: «Risparmieremo così circa 230 milioni l'anno che per metà verranno dati al Fondo per la non autosufficienza e per metà investiti nel Piano asili nido nelle pubbliche amministrazioni». Un Piano che per ora è solo un annuncio, ma un annuncio di Brunetta è già un fatto no?

Brunetta, procede di asserzione in asserzione, neppure chi modera ha possibilità d'interlocuzione. Tocca alla legge 104/92 di cui dice: «Non sapevo neppure dell'esistenza di questa norma nobilissima che prevede la concessione di permessi a persone che non solo ne hanno diritto ma meriterebbero la medaglia d'oro. Ma a quella norma si è attaccato un trenino di porcherie per una schiera di approfittatori. La legge 104 è usata nella PA mediamente dal 9% del personale! Io voglio attaccare i disabili? Ipocriti, io li voglio tutelare!».

Vorremmo dire a Brunetta che invece delle medaglie dovrebbe favorire di più i familiari dei veri disabili, mentre stringe le maglie sui profittatori. Ma lui, letteralmente, ci dice che le domande sono «volgarità», quel che lui pensa lo dice e lo pubblica. Niente domande, please. Lui, come altri nel governo, pensano di interpretare, ipso facto, la pancia del Paese. Ma anche la pancia va ascoltata, altrimenti, la pancia, caro Brunetta e caro governo, può giocare brutti scherzi.

CSR MANAGER, LA SOSTENIBILITÀ E LA FINANZA

Ultimi due appuntamenti per i workshop promossi da Csr Manager Network in collaborazione con Isvi - Istituto per i valori d'impresa e Altis - Alta scuola Impresa e società. Il 10 novembre verrà affrontata la funzione Risorse umane (HR). Questo il tema: «HR e CSR una sinergia con significativi impatti sulla sostenibilità dell'organizzazione». Il 2 dicembre si terrà infine il terzo convegno nazionale del Csr Manager Network Italia. Il Csr Manager Network Italia è nato nel febbraio 2006 su iniziativa di un gruppo di manager aziendali e da alcuni ricercatori connessi al mondo universitario per dare punti di riferimento e ambiti di condivisione di esperienze a una figura sempre più presente nelle aziende, quella del Csr Manager o manager della sostenibilità. Il ciclo di workshop 2009 è stato organizzato in cinque incontri (quello conclusivo è appunto quello di martedì 10). L'incontro di ottobre ha toccato il tema forse più delicato: il rapporto tra la responsabilità sociale e la funzione aziendale che si occupa degli investitori. Dopo l'apertura dei lavori, tenuta da Fulvio Rossi e Valeria Fazio di Terna, si sono alternate le testimonianze delle imprese. Sia Fiat che Telecom e Bpm, per bocca rispettivamente di Mina Piccinini, Paolo Nazzaro e Roberto Peronaglio hanno testimoniato la difficoltà dei csr manager nel far passare, sia all'interno che all'esterno dell'azienda, l'utilità e il valore degli investimenti etici. Piccinini ha sottolineato come «sia necessaria una forte motivazione sia nel proporre che nel decidere di trattare investimenti etici. Questa motivazione spesso viene a mancare per la loro stessa natura, che dà margini di guadagno a lungo termine, risultando quindi meno appetibili». Due le sottolineature emerse: una difficoltà generale nel rapportarsi con la figura dell'investor relation all'interno dell'azienda - perché non c'è chiarezza sull'importanza di entrare negli indici etici - che viene però superata quando l'investimento sostenibile è direttamente connesso con la possibilità di partecipare a bandi pubblici, com'è nel caso del Carbon disclosure. Piena la condivisione sull'importanza di coinvolgere anche queste aree aziendali sulle prospettive della sostenibilità.

(L. M.A.)

www.csrmanagernetwork.it

Scopri di chi ti puoi fidare!

Quando fai una donazione
scegli chi mostra questo
MARCHIO!

L'Istituto Italiano della Donazione (IID) è un'Associazione che assicura l'affidabilità e la serietà delle Organizzazioni Non Profit che ne fanno parte e garantisce un utilizzo chiaro e trasparente delle donazioni che ricevono.



Dai alla tua generosità la sicurezza che merita!

Se fai parte di un'Organizzazione Non Profit e sei interessato ad avere maggiori informazioni sul percorso di verifica per ottenere il marchio dell'Istituto Italiano della Donazione contattaci ai recapiti sotto indicati



Istituto Italiano della Donazione - via Pantano, 2 - 20122 Milano
Tel. 02/87390788 - Fax 02/87390806 - <http://campagna.istitutoitalianodonazione.it/vita>